

Lunedì 22 aprile 2024

4^a settimana di Pasqua – Anno B

Parola del giorno

Atti degli Apostoli 11,1-18; Salmo 41,2-3; 42,3-4; Vangelo di Giovanni 10,1-10

Salmo 41,2-3; 42,3-4

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

² Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

³ L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

^{42,3} Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora.

⁴ Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio.

Vangelo di Giovanni 10,1-10

In quel tempo Gesù disse: ¹ «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. ² Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. ³ Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. ⁴ E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. ⁵ Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

⁶ Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

⁷ Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore.

⁸ Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹ Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

¹⁰ Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Il nemico

Letteralmente: *Colui che non entra per la porta nel recinto delle pecore ma che sale da un'altra parte* [greco: *allachòten*] *quello è un ladro* [greco: *klèptes*] *e un predone* [greco: *lestès*].

L'avverbio di moto da luogo *allachòten*, "da un'altra parte", origina dal verbo *allàso*, "sostituisco, cambio, baratto", indicando quindi, a livello etimologico, un pervenire, un salire non da un'altra parte qualsiasi, ma specificamente dal luogo cambiato, sostituito e, in modo traslato, dall'altra parte rispetto alla verità, dalla parte cioè dell'inganno, dal luogo del falso. I due termini riferiti a colui che sale dall'altra parte non sono sinonimi, ma indicano le due ben precise attività, procedure, modi di essere di Satana, utilizzati con metodica determinazione per allontanare l'uomo da Dio. La prima è sottolineata dal sostantivo *kleptès*, "ladro, imbrogliatore, ingannatore", che a sua volta origina dal verbo *klèpto*, "rubo, prendo nascostamente, rapisco; opero con inganni, dissimulo, nascondo, maschio". Satana, prima di tutto, fa in modo che l'uomo veda la realtà ricoperta da una patina che la nasconda, la falsifichi, così che il reale appaia non-reale e il non-reale appaia reale. Questo è il processo dell'idolatria. Idolatria è considerare reale ciò che è irreale e considerare irreale ciò che è reale. La seconda è sottolineata e descritta dal sostantivo *lestès*, che significa "delinquente, bandito, brigante, ladrone, predatore, saccheggiatore", che origina dal verbo *lèzomai*, "faccio bottino, saccheggio, predo, porto via come preda". Una volta ingannato l'uomo con il processo della falsificazione, dopo aver distorto il suo percepire con la confusione frutto del processo dell'idolatria, l'angelo Maligno può impossessarsi e mettere le grinfie addosso ai figli di Dio e farne bottino e saccheggio.

Colui che entra dalla parte della non-verità, il *kleptès*, è riconoscibile, secondo le parole di Gesù, da tre azioni, tre azioni rivelatrici della presenza e dell'opera del Maligno. *Klèpto*, "rubo, prendo nascostamente, rapisco; opero con inganni, dissimulo, nascondo, maschio"; *thýo*, "sacrifico, immolo, brucio la vittima, faccio un sacrificio, infurio" – quindi questo verbo non è propriamente uccidere, come rende la traduzione CEI, ma solo estesamente può significare uccidere; Gesù infatti dice che il "nasconditore" per eccellenza arde-fa i suoi sacrifici con carne umana –; *apòllymi*, "mando in rovina, faccio perire, distruggo, perdo, riduco al nulla, svanisco, perisco".

Il Maligno opera personalmente e con i suoi alleati giorno e notte per depredare, sacrificare, mandare in rovina l'umanità e tutto questo non per colpire l'uomo in sé ma per colpire Dio, il Creatore dell'uomo. Chi depreda continuamente l'uomo, chi lo spinge a sacrificarsi continuamente attraverso leggi e regole, chi continuamente lo riduce al nulla, lavora per Satana indipendentemente dal volto o dal nome con cui si presenta all'umanità. Ci sono uomini che fanno questo all'umanità obbedendo con determinazione a precise alleanze con il Maligno, altri che fanno questo all'umanità perché servi di un sistema che garantisce loro interessi, vantaggi, ricchezza e potere, ma sono egualmente tutti al servizio di Satana.

Alla luce delle parole di Gesù, pensare che il male, che in tutte le sue manifestazioni sta stritolando l'umanità, sia una combinazione casuale di eventi, è l'apoteosi della stupidità e dell'ignoranza. Gesù usa parole durissime che non lasciano nemmeno qualche millesimo di millimetro di spazio alle giustificazioni e alle interpretazioni, ma sono le più illuminanti e rasserenanti mai giunte all'orecchio dell'uomo: *Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.*



La riflessione "Il nemico" è tratta dal libro "Innamorati dell'amore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2013. Tutti i diritti sono riservati. Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti.